

MARCO BARDOSCIA

“Tutti Solo”

Marco Bardoscia, contrabbassista e compositore salentino, è nato e cresciuto circondato dagli alberi di ulivo e dalla musica. Il nonno, liutaio, oltre a costruire e suonare chitarre e mandolini, faceva il “mandatario”, ossia scriveva e “consegnava” serenate su commissione in cambio di formaggio, vino o olio. E così, nelle notti d’estate passate nell’aia in campagna, Marco vinceva la paura del buio restando coi grandi che cantavano, suonavano e si raccontavano storie. Nel corso degli anni attraversa i canti di chiesa, i canti del maggio, i dischi dei fratelli maggiori, fino ad arrivare, solco dopo solco, all’incontro col Jazz e con ‘quel solo’ di contrabbasso che accende in lui una lampadina e una passione: *“da grande farò gli assoli di contrabbasso!”*

”**Tutti Solo**” è anche il titolo del suo terzo album, il primo inciso in solitudine e, fatta eccezione per due standard e un brano tradizionale, ricco di inediti scritti dallo stesso Marco capace di unire in un matrimonio da favola l’amore per il jazz tradizionale e per quello d’avanguardia; l’amore per la classica e per la melodia. Al suono del contrabbasso fanno da contraltare solo pochi altri elementi, come i giocosi gorgheggi che imitano Paperino e Paperoga e una manciata di effetti e di sovraincisioni. *Hallelujah I Love Her So*, uno dei due standard contenuti nel disco, è anche stata la sigla di apertura dello speciale *Ghiaccio Bollente* realizzato per Rai 5 in occasione de “Il Jazz Italiano per L’Aquila” e documenta l’omonimo evento del 6 settembre 2015 in cui oltre 50mila persone hanno riempito le strade del centro storico del capoluogo abruzzese.

“Solo Contrebasse – Tutti Solo – come racconta Marco – è un disco composto da varie forme musicali. Ci sono dentro canzoni, improvvisazioni libere, composizioni originali, e, a parte l’ultima traccia costruita con alcune sovraincisioni, senza mai utilizzare overdubbing o pedali o attrezzature elettroniche. Ho scelto di portare in primo piano il suono nudo del contrabbasso, il mio respiro, il rumore e tutti i suoni dello strumento. Mi piaceva l’idea di entrare nell’universo del contrabbasso passando attraverso di me, come fosse un esercizio a corpo libero. Da un lato, il confronto puro con lo strumento, tanto da immaginare un abbraccio in cui siamo tutt’uno, col mio corpo che diventa cassa di risonanza, dall’altro mi son permesso di suonare qualcosa che non fosse urlata ma piuttosto sussurrata e confrontarmi così col mio io musicale più intimo”.

* * *

Bio

Marco Bardoscia, classe 1982, è diplomato in contrabbasso classico al conservatorio “T. Schipa” di Lecce e in musica Jazz presso il conservatorio “N. Rota” di Monopoli.

La sua attitudine è multiforme così come le sue collaborazioni. Negli anni ha approfondito il legame con la sua terra, il Salento (Puglia), collaborando con tutti i maggiori esponenti della scena tradizionale e lavorando sul repertorio musicale e rimescolandolo con il suo personale linguaggio. Ha vissuto per sette anni a Bruxelles dove è entrato in contatto con la scena musicale belga approfondendo il linguaggio della libera improvvisazione e formando, insieme a Nathan Daems e Lander Gyselick, il “Ragini trio” con il quale suona un repertorio di “raga” indiani rielaborati e che vanta due dischi per la belga Dewerf Records e numerosi concerti in alcuni importanti Festival e club europei.

Negli ultimi anni collabora assiduamente con il trombettista Paolo Fresu con il quale ha registrato due dischi: “Altissima Luce” collegato al Laudario di Cortona francescano e “Tempo di Chet” dedicato a Chet Baker. È presente in più di dieci titoli dell’etichetta discografica di Fresu (Tùk Music) tra i quali il concept “The future is a tree”, dedicato alla natura uscito nel 2020. Bardoscia ha in archivio circa 50 album di vario genere e vanta collaborazioni con diversi importanti musicisti europei. La sua caratteristica è quella di attraversare senza pregiudizi i vari stili musicali: classica, jazz, musica tradizionale, free, musica antica, pop, rock e psichedelia avvalendosi di un uso non convenzionale del suo contrabbasso.